

NAZ.
vele III

LI

BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III

L

B

71

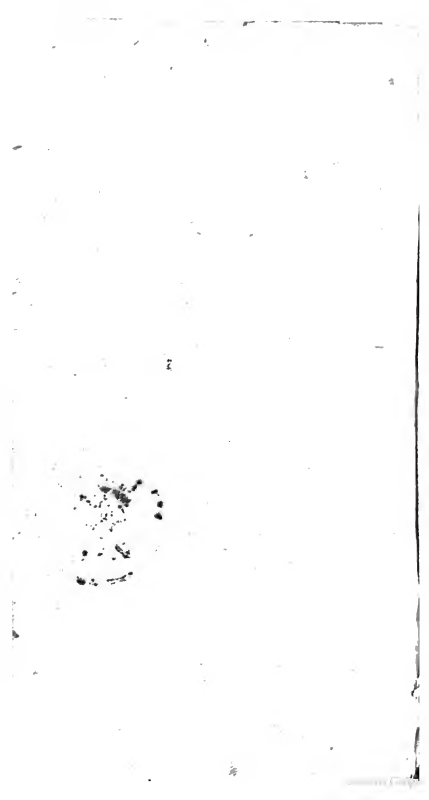
NAPOLI

L B 71









RISTRETTO

Della Vita , Virtù ,
e Miracoli

DEL BEATO
GIO: FRANCESCO
DE REGIS

Della Compagnia di GESV

All' Illustriss. & Eccellent. Sig. il Sig.

D. VINCENZO
TUTTAVILLA

Duca di S. Germano , e Calabritto , Mar-
chese di Spinazzola , della Città di
Minervino , Signore di Salpi , e
Capitano d'Uomini d'Armi
di Sua Maestà Ces. e
Catt. nel Regno di
Napoli &c.



IN ROMA , ed in NAPOLI 1716.
Nella Stampa di Michele-Luigi Muzio ,
Con Licenza de' Superiori ,





*Stato in piacer di
Dio Nostro Signore,
nel rileggere,
che di continuo fa,
il Ruolo de' Solda-
ti più egregii, che
gli sono morti generosamente pu-
gnando nella Compagnia del suo
Figliuolo Gesù, di fermare un
suo guardo benefico su'l nome,
e meriti del P. Gio: Francesco
de Regis, ed in premio de suoi
alti serviggi, di destinarlo, e
promuoverlo al Culto Sacro, e
publico di Beato nella sua Chie-
sa.*

sa. Obliga un tanto onor somi-
glievole tutta la Compagnia no-
stra, e per conseguente questa
sua Provincia Napoletana, à i
ringraziamenti con Dio medesi-
mo, à i giubili infra noi, ed
alla glorificazione più ampia,
che inverso il Grande Eroe ci
sia possibile entro le angustie du-
re del tempo, e delle forze. Vn-
de mezzi à tal fine si è giu-
dicato il dare una brieve con-
tezza dell'insigne Servo di Dio
in questi pochi fogli, restandoci
però vivo lo scrupolo di dover
quanto prima scemargli il pre-
giudizio, con istendere in car-
te più liberali una Image men-
brieve sì, mà mai non giusta.

Intanto, notate Voi di gra-
zia, Eccellentissimo Signor Du-
ca di S. Germano, che pensieri
animosi, ed opportuni ci hà ecci-
tato in cuore l'accennata men-
di-

dicità. Ci hà suggerito l'unico
modo da dilatare questo Ristret-
to, e da metterlo in curiosità di
leggere egualmente l'Erudizione,
che la Pietà, con presiglierli in-
fronte il Vostro inclito Nome :
non tralasciando noi in quest'
ora medesima, ed in quest' atto
stesso, di riconoscere, e confessa-
re, che nel voler pagarvi gl'
antichi debiti, nè contragghia-
mo un' altro maggiore di nuovo
profitto, e nuova gloria. Pia-
ceci tuttavia il fallimento, per-
che conpruova al Mondo l' ha-
verci Voi favorito, fino à non
potervi noi corrispondere, restan-
do di pari à Voi gustoso, che à
noi onorifica la nostra ingrati-
tudine. Se non che à meglio di-
scorrere, convien, Signore, ridir-
ci, e chiedervi anche mercè del
fin' or dettovi. Si è à Voi par-
late fin' ora, come ad huom, che
fia

fià fuor della nostra Adunanza,
ed estraneo alla nostra famiglia.
L'amore, che portate alla Com-
pagnia nostra, è di Figliuolo, è
di Padre, è di Fratello: di Fi-
gliuolo per la tenerezza: di Pa-
dre per la protezione: di Fratel-
lo per lo sangue, che pur ci ha-
veste in due vostri zii, Ottavio,
e Girolamo, due Allori del vostro
ceppo, due Palme della Compa-
gnia, due Corone del loro Secolo,
due Innesti nell' Albero, della Vi-
ta, e Gloria Eterna. Onde ben
può ormai anche dirsi, che come
in Voi l'amarci, & il favorirci
è eredità, in noi lo sforzarci à
corrispondervi con ringraziamen-
ti, ed ossequij è un cenzo irre-
dimibile, e perpetuo. Adunque
non dovrà in questo librettino,
ch' esce per cagione all' Ordine
nostro sì vantaggiosa questa let-
tera chiamarsi Dedicatoria à Voi.
al comun' uso. Se

Se con tal nome ella uscisse ,
parlerebbe col linguaggio dell' al-
tre di Voi , de' Vostri . Direbbe
de' vostri grandi Antenati l' an-
tichità di lor' origine nella Fran-
cia , Signori ivi dell' ampio , e no-
bile Stato di Toursi , e loro dipen-
denze , dipendenti essi da quei
Sovrani Regnanti , e strettamen-
te congiunti loro di parentela , e
di sangue . Ricordarebbe la glo-
ria di loro ingresso in questo Re-
gno , non à farvi fortuna , mà
à renderlo fortunato . Posciache
per grandi , che vi ebbero l' acco-
glienze , forniti di Titoli : arric-
chiti di Feudi : distinti con Pre-
fetture : adoperati in Legazioni :
assunti al Comando d' Eserciti ,
che tanto loro quì si diede , che
maggiore non fosse il dono loro ;
con darsi quì Naturali , e Pro-
prii , anche nel nome mutato il pel-
legrino Estoneville in patrio gen-
ti-

gilissimo Tuttavilla . Tuttavilla:
apra gl' occhi chi non è cieco , e
vedrà ciò , che in tanti libri si
legge , tutti fanno , e tutti anche
veggono : vedrà , dico , una conti-
nua , mai non interrotta serie di
Eroi , che a' colpi di valore , e di
senno hanno indelebilmente inta-
gliato il loro nome nella parte più
sublime del Tempio dell' Onore , e
portatane la Casa al posto altissimo ,
da cui oggi risplende à niun'al-
tra di questo fioritissimo Regno
omai seconda , Corona di tutti ,
unico tutti , ultimo nell'ordine , e
nel tempo , mà primo nella vir-
tù , e nel merito . Voi , in cui tro-
vano tutti i Vostri Maggiori non
solo la rendita , mà l'usura del-
la luce , che vi trasfusero .

Tace però di tutto questa let-
tera , non Dedicatoria à Voi , co-
me si disse , mà per interesse
egualmente proprio , e Vostro , e

no-

nostro, di Congratulazion singolare. Godetene perciò, e al tempo stesso, in cui porgerete Voi à piè del nuovo Altare, e del nuovo Beato i voti vostri per noi, uniremo noi per Voi i nostri, affinchè v'interceda da Dio maggiori doni per la vostra grand' Anima, maggiori prosperità per la vostra eccelsa Casa, sicchè quella Colonna sì nobile, che doppo tante altre fiate, che s'inguartò à vostre insegne, è nuovamente entrata à farle base, sia sostegno di Secoli alla vostra Prosapia, & al nostro Patrocinio, e sìale stabile fondamento dell' una, e dell' altra grazia temporale, & eterna, nella perpetua serie degl' Eroi, che v'auguriamo; mentre con profondissimo ossequio ci raffermiamo tutti

D. V. E.

Napoli 20. Agosto 1716.

*Devotiss. & Obbligatiss. Servi
I Padri della Compagnia di Gesù
della Provincia Napolitana.*

Reimprimatur : Neap. 1. Julii
1716.

D. P.M. Giptius Can. Dep.

Reimprimatur : Neap. 6. Julii
1716.

ARGENTO REG.

Pescarina.



Ristretto della Vita, Virtù,
e Miracoli

DEL BEATO
GIO: FRANCESCO
DE REGIS

Della Compagnia di GIESU.



RA quanti nel Se-
colo ultimamente
spirato illustraro-
no colloro Apo-
stolico zelo la
Cõpagnia di Gie-
sù, il B Gio: Francesco Regis
meritò di tenere luogo ben di-
stinto guadagnatogli dalle sue
rare Virtù, e frequenti Miracoli
(a). Nacque Egli alli 31. di Gen.

A na-

(a) *Ex proces. p. 168.*

naro dell' anno 1597. di Padri
 riguardevoli per antica nobiltà
 di prosapia , mà molto più per
 inalterabile fedeltà verso la
 Religione Cattolica , in un Ca-
 stello della Diocesi di Narbona
 chiamato Fonte Coperto , si-
 tuato nella Linguadoca Infe-
 riore . Si può dire, che fin dalla
 Culla cominciassse la sua guer-
 ra coll' Inferno , giachè Opera
 di questo convien credere, che
 fosse l'esserfi trovato il Fanciul-
 letto rapito di notte dal lato
 della Nutrice addormentata ,
 e depositato sul pavimento
 sotto il letto della medesima
 senza fasce : mà conviene anco
 credere, che fosse opera del suo
 buon Angelo Custode l' esserfi
 ivi trovato senza lesione alcu-
 na .

Passati Virtuosamente gli
 anni più teneri sotto l'occhio ,
 e la

e la disciplina della pia sua Madre, fù inviato alla Città di Biziers, dove potesse avere nel Collegio della Compagnia di Giesù Scuola aperta, e di Christiane Virtù, e di humana sapienza (*b*). Per l'una, e per l'altra mostrò subito quali, e quante disposizioni feco portava il giovanetto nella docilità dell'indole, nella tenerezza della pietà, nell'avversione all'ozio, nel genio di trattare con Dio, nell'aria di un angelica modestia, e nella gelosia d'un illibata honestà, che teneva lui sempre in guardia, e gli altri avanti à lui in soggezione di non trascorrere in detti, ò in fatti, che punto sapeffero di licenzioso. Li suoi detti bensì, e gli suoi fatti avevano una maravigliosa Virrù per

A 2 iftil-

(*b*) *Ex pro: p. 55. & 102.*

istillare ne Compagni tali sensi di pietà, che pareva avesse introdotta frà loro una forma di vivere da più che Secolari, e da poco meno che Religiosi. Tanta era in Gio: Francesco ancor sù primi anni la maturità de costumi, tanta l'alienazione da ogni giovenile trattenimento come ben l'attestavano li giorni specialmente di Vacanza, e di respiro dalle fatiche Scolastiche, ne quali tutte le sue delizie erano per lo più Orare nelle Chiese, o leggere libri divoti in Casa.

Già si vedeva, che una Vita di questa sorte non era per il Mondo, e che Dio l'aurebbe voluta per se: (c) e per se appunto la domandò con chiamarlo allo stato Religioso in termini sì chiari, che altro dubbio non
gli

(c) *Ex pro: & 115. p. 169.*

gli lasciò se non sopra la qualità dell'Istituto da sciegliersi trà quei tanti , che abbelliscono con la loro varietà la Chiesa di Dio . Poco però ebbe da consultar seco stesso su questo punto : poiche fra tutti gl' Ordini Religiosi quelli gli parvero più adattati a suoi disegni , che avevano per mira la salute dell'anime , e frà questi più ancora la Compagnia di Giesù . Pure per meglio accertare nel divin beneplacito in un affare di tanto peso, v'impiegò straordinarii digiuni , e preghiere , e sopra tutto s' industriò di guadagnarfi il favore della Regina del Cielo , di cui può quasi dirsi , nascesse Figlio , tanto à buon'ora cominciò ad esserlo , e poi ne radoppiò l' obbligo , e il titolo quando in Biziers fù ascritto à suoi Congregati . Af-

ficurato adunque per questi mezzi del volere divino tutto s'applicò à promuovere i suoi desiderii appresso li Superiori della Compagnia . Il concetto però che correva della sua bontà gli aprì facilmente l'ingressò nel Noviziato della Compagnia in Tolosa alli 8. di Dicembre dell'anno 1616. Fù lo istesso per Gio: Francesco porre il piede in quella Casa, e la mano al lavoro di quella Santità, che doveva formontare poi tanto l'ordinarie misure . Per dirne qualche cosa del molto, e dirlo in poco, basterà solo accennare l'avidità con la quale cercava gl'impieghi più abjetti, e dispreggievoli della Casa ; la prontezza con la quale stava in attenzione , ed in moto all'ombra istessa de cēni de Superiori: la delicatezza, che

che mostrava in tutto ciò , che era Osservanza ancor più minuta di Regola:finalmēte il pascolo,che trovava tanto abbondante nella Contemplazione delle cose Divine fino à vedersi ora tutto disfatto in dolci lacrime, ora senza moto, e senza senso, tutto perduto in Dio ; ne più reggendo à tanto ardore si sentiva sfogarlo bene spesso in voci infocate , ed in trasporti di spirito .

Compito con tanta perfezione il Noviziato, e fatta di se à Dio donazione intiera, e irrevocabile co' Voti-Religiosi, fù impiegato all' ammaestramento della gioventù nelle Scuole , e prima , e doppo il corso de suoi studj (*d*) . Non può dirsi quanto bene riuscisse all' Efficacia delle sue parole ,

A 4

ed

(*d*) *Ex pro. p. 20. & 177.*

ed all'industria del suo zelo l'imprimere fin nel fondo di quegl'animi più teneri un'alto rispetto, ed amore verso la Divina Maestà. Gli teneva non solo attenti, mà attoniti, ogni qualvolta gli entrava ad esortare all'orrore del peccato mortale, all'uso frequente dell'Orazione, alla fuga de' Compagni licenziosi, e sopra tutto all'Ossequio da servi, e all'amore da figli verso la gran Madre di Dio. Ne meno penetranti delle parole erano i suoi Esempj. Per sentirsi compungere, bastava rimirare quella sua angelica modestia di volto, e di portamenti, che dava subito con tanta sua luce negli Occhi, e dagli Occhi nel Cuore di chi lo vedeva.

Verso la fine de' suoi Studj promosso al Sacerdozio non è
cre-

credibile la premura, che ebbe di fare un degno apparecchio per comparire la prima volta al Sacro Altare, (e) con una giunta fatta à discrezione del suo spirito, di penitenze, di Orazioni, d'Essercizi di Virtù, e d'altre nuove invenzioni del suo fervore. Venuta finalmente quell' ora felice, fra vampe insolite di Carità si portò all' Altare, e tanto crebbe il suo incendio, che si dilatò frà tutti gli astanti; e gli obligò a confessare, che al riflesso di tanta divozione sfavillante dal novello Sacerdote si sentirono inondare il cuore da inusitate tenerezze di spirito. Correva frà molti opinione, che il tempo del Sacrificio fosse per il Padre Gio: Francesco il tempo de' favori: sicche allora gli com-

A s . . . mu-

(e) *Ex pro: p. 287. 208. 169.*

municasse Iddio molte cose , ò secrete , ò future , anzi li comunicasse più che mai largamente se stesso , con tirarlo a se , e rapirlo à sensi . Certo è che aveva sembianza di cosa più che humana , la modestia , il decoro , l'assorbimento in Dio , l'ardore dell'animo , la compostezza del corpo , che spirava dal volto , dagli occhi , dalle parole , e da gesti in quella superumana azione ; Onde non è maraviglia , se per godere sì divoto spettacolo tanta avidità si mostrava da ogn'uno d'intervenire alla sua Messa , benche uscisse alquanto dalle ordinarie misure , come che regolata più che da altro , dal suo fervore .

Dato appena compimento a suoi studj , rivoltò subito tutti i suoi pensieri dove teneva già
da

da gran tempo rivolti i suoi desiderii, all' esercizio d' una Vita apostolica . Due strade se gli offerivano sù primi passi adattate à questo suo disegno , cioè , l'impiegarsi à coltivare co' suoi sudori ò le Città , ò le Campagne : la prima strada era più magnifica , e più battuta , e vi si caminava frà corteggi d' applausi , alla luce del publico , in mezzo à popoli affollati , e ammiratori : l'altro era fuor di mano , perche più fuor de gli Uomini , ed andava à perdersi dentro l'ombre de Boschi , sù l' asprezze de Monti , trà lo squallore de tugurj . Questa nondimeno addocchiò subito per se l'Uomo Apostolico, e la scelse per campo delle sue imprese: anzi di questa istessa volle scegliere la parte più scabrosa, e difficile, quale erano l'aspre

montagne (*f*) del Vivarese, e di Velày, ed il vasto tratto di Vivièrs, del Delfinato, e di Valenza, paesi tutti, che quanto mettevano pietà de' suoi abbandonati abitatori; tanto mettevano terrore per l'ingombro quasi perpetuo di ghiacci, e nevi, per la mancanza d'ogni comodo, e conforto della Vita humana, per la rozzezza, e poco men che barbarie di quei Paesani infelicitati frà tanti orrori. Queste però erano attrattive, e non sgomenti all'Apostolico Zelo del P. Gio: Francesco, risoluto à forza di fatiche, e industrie avvolgate dall'assistenza divina à cambiare in Giardini di Virtù quelle incolte boscaglie, e quanto allora disegnò, tanto poi felicemente eseguì. Con gl'istessi risguardi à maggiorio.

(*f*) *Ex pro. p.* 134. 136. 140. 142.

giori patimenti per se, ed ajuto per gli altri, co' quali si guidò nella scelta de luoghi, si guidò ancora nella scelta de tempi, l'Inverno da una parte sembrava la stagione più acconcia all'istruzione di quei miseri Popoli, poiche allora nè la Campagna gl'impegna in faccende, nè le nevi, e i freddi, che tutti gli attorniano, gli dan libertà d'uscire dalle loro capanne, dove perciò possono essere, e più facilmente trovati, e più à lungo istruiti; dall'altra parte l'inverno istesso pareva meno confacevole à queste Apostoliche scorrerie, alle quali chiudeva per ogni banda i passi con sepellire frà nevi profonde non solo le strade, mà la traccia ancora delle strade: quando nè Cavalli, nè Muli, nè Cani, e molto men Passeggieri si
ci-

cimētano in quei luoghi à viaggi: e pure per questi luoghi appunto, e per questi tempi era sempre in moto il P. Gio: Francesco, e sempre a piedi: frequenti eran per strada gl' incontri de' Torrenti, che doveva rompere, delle Valli precipitose, che doveva attraversare, delle punte inaccessibili di Rupi, e Monti su le quali doveva strascinarsi. Doppo sì disastroso Viaggio, si trovava la sera tutto grondante di sudore, e di piogge, sfinito di forze, e di spiriti, finalmente cadente per stanchezza, e per fame: tutto l'alloggio, che poteva sperare, mà non sempre poteva ottenere si riduceva a qualche misero tugurio, ò capanna, e in difetto di questa à qualche rovinosa maceria, dove passava fra patimenti, e penuria estrema quelle

le notti gelate : Onde teneva in conto di regalo, e di lauto trattamento , quando dopò quel penoso cammino gli riusciva di trovare il ristoro , ò di qualche vil tozzo di pane per rimedio alla fame , ò di qualche mucchio di stame per riparo alla stanchezza . La mattina al primo romper dell' alba si portava prontamente alla Chiesa , dove s' impiegava in istruire prima il popolo , poi in udire Confessioni , indi in farsi udire con qualche infuocata sua predica , e finalmente in celebrare col solito ardore il Divin Sacrificio. (g) Dopò uno scarso, e strappato pranzo si restituiva sollecito ad ascoltare penitenti, consigliare dubbiosi , quietare litiganti, e riconciliare nemici, e ciò con sì piena soddisfazione del-

(g) *Ex pro.p.23.751.*

delle parti , e con sì autorevoli maniere , che troncava fin dalla radice ogni loro discordia, nè dopò la sua sentenza si trovava chi ardisse di ricorrere ad altro tribunale: sù l'imbrunir poi della sera chiudeva le funzioni con altra fervorosa predica . Dopò tante fatiche restituito finalmente à se stesso , & à Dio , dava à se pochi momenti in una leggier cena , & à Dio nella Chiesa buona parte della notte , & alle volte anco tutta . Impiegati in tal forma in beneficio d' un luogo uno è più giorni à misura del bisogno , s' avanzava ad aprire la Missione in altro Villaggio in compagnia de soliti patimenti, e per mezzo delle solite nevi . Non di rado gli avēne , che partito da un luogo col Cielo intorbidato da nuvole, si vedeva sorpreso all'impen-

penfata da fosca notte in gran
 lontananza dal termine destina-
 to egli nondimeno profequiva
 animosamente il cammino frà
 l'orrore di quel bujo ; e immer-
 so fin al petto in alte nevi: Usci-
 to appena da queste à gran sten-
 to si ritrovava sprofondata im-
 provisamente nel cupo di qual-
 che Voragine, senza guida, che
 gl' insegnasse la strada , e senza
 altra luce per trovarla da se, che
 quanta ne risaltava dal candore
 della neve. (*b*) S' incamminò
 una volta per un Villaggio dis-
 tante quattro leghe da Anisi
 con disegno di celebrarvi la
 Messa, & udirvi le Confessioni,
 mà sfuggendogli disgraziata-
 mente il piede in una scesa incro-
 stata di ghiaccio , cadde sì ro-
 vinosamente , che se gli ruppe
 una Gamba. Il Compagno tol-
 tolo

(*b*) *Ex pro. p. 51.*

tolo à grande stento da terra gi-
 rava d' ogni intorno con l' oc-
 chio per iscoprire ò qualche
 Giumento, ò qualche Carro, so-
 pra cui adagiarlo con minore
 spafimo, che fosse possibile. Il
 Sant' Uomo sollecito non tan-
 to per lo suo male, quanto per
 la dilazione, che dal suo male
 poteva provenire all'imminen-
 te Missione, si raccolse alquan-
 to in Orazione: dopò la quale
 intimò al Compagno l'andare,
 e col sostegno d' un semplice
 bastoncello porgendo qualche
 ajuto alla Gamba pendente
 si strascinò più tosto, che cam-
 minò per le restanti due le-
 ghe, con quale sdegno del-
 la piaga già fatta, e con qual
 pericolo di farla maggiore, ogn'
 uno può figurarselo: Ma egli
 come nulla ò gli fosse succedu-
 to di male, ò gli potesse succe-
 der

der di peggio, ad altro non pensò, che à portarsi prima in Chiesa, poi in Confessionale. Fra tanto il Paroco informato dell' accidente accorse subito con ansietà, e appena ottenne con prieghi che il Servo di Dio si ritirasse alcun poco in sua Casa, dove il Chirurgo osservata diligentemente la parte offesa, riconobbe bensì la frattura della Gamba per l'Osso affatto spezzato, mà insieme vide, sotto miglior cura che la sua, ramarginato, e saldato prodigiosamente il tutto, ed un nodo calloso, che steso in giro attorno alla Gamba aveva frescamente riuniti frà loro li pezzi, ne faceva testimonio.

Nè una foggia di viaggiare sì stentata, e sì pericolosa era per lui cosa rara: tante volte quasi ne ricominciava la prova, quan-

te Missioni finiva , poiche al fine d' ogn' una si trovava asse-
diato, e quasi oppresso da folte
turbe , che legate dalle sue dol-
ci maniere non sapean staccarsi
da lui , nè perderlo per cederlo
ad altri: Onde finchè non giun-
geva la notte a togliergliele per
forza d'intorno a fine di conce-
dergli qualche riposo , non si
partivan da lui . (i) Allora egli ,
lasciato in libertà , altro riposo
non prendeva se non la fuga
da quel luogo nell' ore di quella
notte meno sospette , e perciò
più buje , verso il luogo desti-
nato alla nuova Missione, e con
ciò ritornavan da capo per lui ,
e li patimenti , e li pericoli di
quel Viaggiare , quali però gli
erano compensati con acquisti
di anime per le molte Confes-
sioni , che anco per strada as-
col-

(i) *Ex pro.p.208.*

coltava di quei tanti , che gli corre-
vano dietro , e si compra-
vano volentieri questa consola-
zione con molte miglia di cam-
mino , anzi col durarla intieri
giorni ancor senza cibo . Arri-
vato finalmente al luogo prefis-
so per la nuova Missione , lo
trovava già occupato da nume-
roso popolo , che sotto la con-
dotta de' loro Parochi , ed al-
tri Sacerdoti eran concorsi
chi da vicini , chi da lontani
Paesi , mossi dalla brama di ve-
dere , e di sentire il Santo , con
questo nome pubblicamente lo
chiamavano . (k) La Chiesa
non data di popolo fino à quat-
ro e cinque mila persone per
volta faceva la comparsa de'
giorni più solenni di Pasqua .
Metteva divozione , e terrore
animosità di quelli , che col
rifi-

(k) *Ev. p. o. p. 208.*

rifico ancor della Vita vi si procacciavano un poco di luogo sedendo ò sù le travi , che sostenevan la Chiesa , ò sù qualche risalto , che facesser le mura . Dove poi mancava il ricetto delle Chiese , ne suppliva le veci , ò l' aperta Campagna , ò la spianata di qualche Monte . Ivi quando una pietra , e quando un tronco d'Albero lo provvedevano prontamente di pulpito , ed un mucchio ò di sassi , ò di neve , di Confessionale . Sotto il peso di tante fatiche cadeva talvolta sì oppresso , che sul più bello della Predica lo sorprendeivano languidezze , e deliquii , sicchè mezo morto sù le braccia degl' istessi Uditori era accolto e trasportato altrove .

Bramosa la Città d'Anisi capitale del Vivarese di godere
an-

anche essa una buona parte di fatiche sì fruttuose, dispensate dal Servo di Dio (l) con tanta liberalità tutte fin' ora alli soli Cãpi, e Villaggi, ricorse a' Superiori della Compagnia per la grazia, e con fervide istanze la richiese, e l'ottenne, poiche fù assegnato per stabile abitazione al B. Gio: Francesco il Collegio di quella nobile, e popolata Città, dove si ritirasse quasi à quartiere doppo aver fatta al solito la sua campagna, e le sue conquiste per le vicine Ville, e per le dilette Montagne. Se bene anche in mezzo à sì illustre Città prevalse in lui il genio, che da tanto tempo lo predominava verso la povera gente, e verso li ministerii meno splendidi. Perciò lasciati ad altri i Palazzi, e gl'impieghi più qualifi-

(l) *Ex pro.p. 135.*

lificati, le sue cure, e li suoi
 passi eran tutti rivolti alle cose
 dell'infima plebe, e la sua occu-
 pazione più suave si fermava
 nello spiegare la Dottrina Chri-
 stiana à Bottegaj, e Servidori,
 radunati in giorni prefissi nella
 vasta Chiesa di S. Pietro (m) :
 dove però, comunque la sen-
 tisse la sua humiltà, si vedeva
 raddoppiato il concorso per il
 gran numero delle Dame, Ca-
 valieri, Sacerdoti, e Religiosi,
 che con avidità v'accorrevano,
 e con gusto sentivano li ragio-
 namenti, che egli in piana for-
 ma faceva adattati alla capaci-
 tà de più rozzi. Che se taluno
 degli amati suoi Poveri non
 poteva portarsi alla Chiesa ò
 per malatia, ò per rossore d'
 una ignuda mendicità, si por-
 tava egli prontamente alle lor
 Ca-

(m) *Ex pro.p. 122.*

Cafe a provedergli d'ajuti non solo per l'anima, mà ancor per il corpo (n). A questo fine aveva aperto in Collegio à spese della Provvidenza Divina quasi un ricco fondaco, di dove abundantemente cavava quante mai voleva, e vesti, e coltrici, e panni, e coperte da letto, ad altre sì fatte provvisioni accattate dalla sua industriosa carità, per colmo della quale egli medesimole portava bene spesso sù le sue spalle per le pubbliche vie fino alle loro abitazioni. Sparse poi per le Cafe de Cittadini, teneva in soccorso de mendici anche abbondanti di grano. Una di queste era ridotta già al fine, e la buona Donna, che la teneva in deposito, ne portò al Padre l'avviso. (o)

Offervate ancor meglio, rispo-

B fe

(n) *Ex pro: p. 123.* (o) *Ex pro: p. 138*

se questi, mi dice il cuore che vi resti pur qualche cosa. Sarebbe fatica buttata, ripigliò quella, tanto si è non solo osservato, mà ancor ripulito ogni suo angolo. Pure le convenne ubbidire, ed all'aprire di nuovo l'arca comparve inaspettatamente non che piena, mà fin traboccante di grano. Nè questa fù meraviglia d'una sol volta, se ne rinovò la seconda e terza prova sempre col medesimo successo, e co' medesimi stupori, onde a gran ragione la Voce cōmune l'onorava col glorioso titolo di Padre de Poveri. Se bene questa era una sola parte delle sue tenerezze, e premure verso di quelli: Oltre l'ufficio di Padre faceva ancor quello di lor tutore, Procuratore, ed Avvocato. Riscuo-

te-

teva egli stesso (p) dalle mani tenaci de potenti le loro mal corrisposte mercedi, girava in lor favore per li Tribunali, perorava in loro difesa, ed ora con premere, ora con supplicare tanto s'adoperava, che finalmente espugnava ò la Giustizia, ò la Grazia. Mà perchè le occupazioni più importanti anesse al Sacerdotale suo Grado non gli consentivano l'accorrere sempre, dovunque lo chiamassero le tante calamità de' suoi poveri, aveva fatta una scelta di savie e pie Matrone, le quali supplissero in ciò le sue veci, e spartitisi frà se gl'impieghi girassero per la Città, e porgeffero li ajuti opportuni a' bisognosi. Non comunicava però sì facilmente anco ad altri, mà tutti riteneva avidamē-

B 2 te

(p) *Ex pro: p. 143.*

te per se li atti di carità di maggior costo , che esercitava , e frequenti , e d'ogni sorte : negli Ospedali , e nelle Carceri à prò di quei meschini. Se bene la sua caccia più riservata può dirsi che fosse in una vile casuccia , ne' Subborghi d'Anisi. Giaceva quivi una povera (*q*) Donna primà incadaverita che morta , poichè tutta bruttamente disfatta da un cancro incurabile , che senza pietà ingordamente la divorava : e quel che è più , giaceva abbandonata da tutti , giachè a niuno dava il cuore ne pure d'accostarsi , non che d'assistere , a quel stomachevol fracidume . Bastò al P. Gio: Francesco il saperlo per subito accorrere a godere per sè di sì grã sorte , e à far godere a quella iventurata tutte le finezze della

(*q*) *Ex proc. p. 250.*

la sua carità, con visitarla, sederle à lato, consolarla, soccorrerla: ne ciò sol di passaggio, e di rado, mà ogni settimana, più e più volte seguitò sempre con maravigliosa costanza a provvederla, e di conforti per il suo male, e di sussidii per l'estrema sua povertà.

Campo però più proporzionato alle sue brame credeva egli d'aver trovato nella pestilenza che furiosamente si gittò sopra la Fràcia nell'anno 1630. Adoprò egli calde istanze, e più calde lagrime con i Superiori per ottenere facoltà di dedicarsi al servizio degli Appellati: mà non ottenutola, ebbe molto che dolersi de suoi demeriti, quasi gliene avessero rapita la sorte. Parve di lì a non molto, che gli fosse restituita, quando nell'anno 1639. Seppe

la gran strage che faceva la Peste nella Terra di Monte Falcone vicino al luogo, ove allora s'impiegava nelle Missioni (r) Volò subito colà il Sant'Uomo, e giubilante si esibì al Paroco senza riserva per tutti quelli uffizii; che ricercava un tal tempo, in foccorso non men dell'anime, che de'corpi. Per niuna preghiera però, e quasi violenza che il P. Gio: Francesco gli facesse, si condusse mai il Paroco ad acconsentirgli l'esporre per pochi al cimento una vita sì utile per tutti; Solo lo pregò a cambiare il foccorso in fervorose orazioni per se, e pel suo popolo: e l'indovinò, perchè il Servo di Dio benedicendo trè volte quella(s) Terra predisse alla presenza del medesimo

(r) *Ex proc. p. 347.*

(s) *Ex proc. p. 350.*

mo Paroco , e di alquanti Pac-
fani più riguardevoli di quel
luogo , che quanto prima la
peftilenza fi farebbe di là allon-
tanata , come successe . Egli pe-
rò spinto dal defiderio di tro-
vare pur finalmente quel che
tanto cercava , fi portò nel Vil-
laggio vicino di Monte Aspet-
to travagliato anche queſto dal-
la peſte : Quivi poi ſenza riſ-
parmio tutto ſi perdè dietro al
ſarvigio degl'inſetti , mà ſenza
la ſperata mercede d'una morte
glorioſa , benche provocata da
ſui in tante maniere , anzi col
vantaggio d'una perfetta ſalute
benche da lui cimentata in tan-
ti pericoli .

Anco alli Eretici , convertiti
da ſe in quantità fece parte del
ſuo zelo . Superavane la loro
ignoranza con le iſtuzioni , e la
loro durezza con l'efficacia , e

con la sofferenza , e dove nè con l'una, nè con l'altra approfittava , con le orazioni . Maravigliose poi erano le arti di dolcezza , e di prudenza , con le quali si guadagnava le loro volontà a segno , che quando finita la Missione in un luogo doveva trasportarla in un altro , s' affollavano unitamente co' Cattolici , anco li Eretici , e s' accompagnavano per via con pari venerazione , ed affetto .

Affai più li costò il rimetter sù la strada della Virtù i Cattolici traviati co' Vizi (t) . Bastava che sentisse taluno d'essi uscire ò in parole oscene ò in imprecazioni ò in bestemmie , che subito se li scagliava contro con Santo zelo , ed agramente ripreso lo costringeva a per-
de-

(t) *Ex proc. p. 395.*

dere non solo l'ardire, mà ancor le parole; ed in ciò aveva acquistata tanta autorità, e possesso, che ne pur bisognava vedere la sua presenza, bastava sentir il suo nome opportunamente ricordato per far cadere simili discorsi di bocca à chi li usava. Non aveva cuore di reggere alla sua vista scoperta ancor di lontano chiunque l'aveva infangato nell'amore ò de' giochi, ò delle crapule, ò delle risse, mà con la fuga presa subito al primo scuoprilo, confessava il suo spavento.

Se bene le armi del P. Gio: Francesco per riuscir vittorioso d'animi contumaci, non eran sempre li commandi, e le minaccie, più spesso, e più volentieri usava quelle di tempera più dolce, somministrategli dalla piacevolezza del tratto, e

B's dal

dal buon garbo d'acconcie riprensioni. Gli arrivarono à notizia le storte vie di frodi, e d'usura per le quali s'avanzava sempre più e à gran ricchezze, e à manifesta perdizione un tal Mercante. Andò egli prontamente à trovarlo, contrattò con lui non sò qual compera, pagò largamente subito il prezzo sù le prime richieste, lodò del pari, e la merce, e il Padrone, ne accreditò appresso gl'altri il fondaco, vi condusse e gli stesso compratori. Con tante finezze ne tirò dolcemente prima a scuo il cuore, poi l'anima à Dio.

Con l'istessa felicità ed arti guadagnò un' altro Cittadino famoso per i suoi scandali: si studiò il servo di Dio di farne in varii tempi, e modi l'acquisto, mà sempre indarno. Finalmente mise in opere le attratti-

ve della sua Carità. S' ingegnò d'insinuarsi à poco à poco nella di lui familiarità, e stabilirsi nel possesso della confidenza: Ottenutala l'andò gelosamente coltivando con spesse visite, che gli faceva in Casa: non si saziava di lodarne all'occorrenze or l'ingegno, or l'altre sue qualità. Finalmente dopo sì lungo assedio, venne alle strette co' ricordi dell'anima, e gli riuscì sì bene, che l'indusse ad una sincera e generale Confessione: nella quale ancora fece trionfare la sua Benignità, imponendogli per gravissimi peccati leggerissima penitenza: Ed alle meraviglie che quello ne fece, rispose, che s'accollava egli i suoi debiti, e a costo del proprio sangue si farebbe per lui composto con la Giustizia Divina. E ben fece lo sborso promes-

so, e in queste, e in altre somi-
glianti occasioni a tutto rigore.
Nello spogliarlo, (u) che con-
venne fare in una sua malatia,
comparvero le spalle peste, im-
piagate, e marcite per le tante,
e sì furiose tempeste di flagelli,
che sopra disperatamente vi
scaricava. Il quotidiano suo
vitto tutto si restringeva dentro
una scarfa misuta ò di pomi, ò
d'erbaggi, (x) ò di qualche vi-
lissima vivanda da Villa in cō-
pagnia di semplice acqua sen-
za conforto alcuno di Vino. Il
suo sonno non riceveva tratta-
menti migliori preso ò sù le
nude tavole, ò sù la dura terra,
e solo per forza, e di fuga. Tut-
to ciò che potesse, in qualche
modo gradire a sensi era cosa a
lui sconosciuta.

Que-

(u) *Ex proc. p. 133.*

(x) *Ex proc. p. 76.*

Questi erano li sollievi che pigliava in mezzo all' intollerabili fatiche delle sue Missioni. Con l'uso di questi però non ebbe egli solo la mira al bene altrui, l'ebbe anco al proprio, cioè alla difesa della sua Angelica purità, salita in lui à tal grado, che non solo non fu mai soggetta a macchia alcuna, nè ne pure ad alcun stimolo, e ribellione di carne (y). Privilegio sì raro lo confidò egli gelosamente ad un suo amico: nè manca testimonio anche giurato, che afferma d'averlo udito riferire, la sicurezza, che si degnò dargli la Regina del Cielo del niun pregiudizio che avrebbe sofferta la sua sanità dall'uso perpetuo del bere acqua, al quale si era condannato per cooperare in tal modo al mantenimen-

(y) *Ex proc. p. 106. 173.*

tenimento di quella fortunata
essenzione da ogni moto ri-
belle.

Questa Celeste Virtù si come
in se, così negli altri la coltiva-
va con ogni industria: Il Vizio
poi contrario era il suo capital
nemico preso da lui à combat-
tere in ogni luogo, e a ogni co-
sto (z). Correva opinione che
il P. Gio: Francesco avesse da
Dio ricevuta una virtù partico-
lare per estermiare dovunque
la trovasse, quella razza infeli-
ce di Donne che mettono tut-
to in un colpo in vendita, e
anima, e corpo. Certo è che
la maggior parte di loro asseri-
vano di sentirsi mutare affatto,
e mente, e cuore, sol tanto
che arrivassero à confessarsi dal
Servo di Dio: Le poche, mà pe-
sate parole, che con loro usava,
erano:

(z) *Ex prof. p. 133.*

erano accompagnate da tanta modestia di Volto, gravità di tratto, & ardore di spirito, che parevano loro parole di Angiolo, e non di Uomo. Una di queste erasi da tanto tempo, e tanto profondamente immersa in questo fango, che quando il Padre volle cimentarsi alla sua conversione; il Vicario del Vescovo gli diè subito per disperato il caso, e per buttata ogni fatica. Così è, rispose il Padre, per chi fa capitale delle forze humane, mà per chi tutto s'appoggia in quelle di Dio non farà così. Che così non fosse, lo palesò il successo. Ancor a primi incontri col Padre s'arrese la Donna, ed egli la condusse qual nobile trofeo della grazia trionfatrice in sicuro. Se mai sapeva che in qualche Casa si teneva nascosta alcuna di
que-

queste, egli con Santo ardore vi penetrava, e scoperta la preda, con predominio la cavava generosamente di mano, e di Casa alli suoi protettori, ò Traditori, che vogliam dire, benchè Potenti.

Freme vano contro un sì valoroso (a) Partigiano dell' Honestà l' impuri fazionarii del Vizio, e doppo avergli scaricato contro, quando sapevano, di contumelie, di calunnie, di difonori, per colpirlo, mà in vano, nella fama; s'accordarono a pigliare scopertamente di mira la sua Vita. All'improvviso per tanto l'assaliscono, mentre appunto ritirava in luogo di sicurezza una Fanciulla rapita da un infame ridotto. Spade ignude alla gola, pugnali appuntati al petto del Padre fu-

IO-

(a) *Ex proc. p. 141.*

rono il lor primo saluto: poi in tono minaccioso gl'intimano ò la restituzione della Fanciulla, ò la morte già pronta: Con animo franco, e volto intrepido gli udì alquanto il Sant' Uomo: poi se non sapete, disse, minacciarmi altro che morte, non vi stancate, ecco vi il petto che deve riceverla, e con aprire subitamente la Veste, gliel' offerì: quì dunque sfogatevi pure quanto volete: nel resto disperate affatto d'aver voi mai questa Fanciulla finche averò io, e vita, e spirito. Restaron quelli immobili, e attoniti per lo stupore di forza sì inaspettata senza ardiremento di far altro attentato: Ed egli passando per mezzo à tante armi seguitò intrepidamente a condurre la fanciulla in salvo.

Non

Non si fermò in sole minaccie la rabbia d'altri temerarii . Inferiti questi per vedersi ferrare dal Servo di Dio tutti i passi a i loro sfrenati desiderii , armati di duri bastoni se gl'avventano alla vita , e li scaricano sopra una furiosa grandine di colpi , senza che (*b*) egli facesse per difesa nè una parola , nè un gesto ; se non quello d'offerire le spalle à percussori , e le percosse à Dio con un'alzar divoto d'occhi , e di mani al Cielo ; Miglior fine ebbe la trama, che ordirono contro di lui trè altri impuri Ribaldi: Adocchiato questi (*c*) sull'entrare della sera un tempo opportuno alla lor machina si portano in Collegio , ed uno più ardito degl'altri si fa avanti a far chiama-

ma-

(*b*) *Ex proc. p. 332.*

(*c*) *Ex proc. p. 157.*

mare il Sant' Uomo : accorre egli subito alla prima voce, credendo che fosse invito à qualche Confessione, quello, che era annunzio di Morte . Mà nell' accorrere ; un lume improvviso del Cielo, che opportunamente gli lampeggiò su la mente, tutta per ordine li scoprì l'indigna congiura contro la sua Vita, nascosta sotto quella chiamata ; pure seguì intrepido con l'istessa fretta il Viaggio, e salutato su le primè amorevolmente quello sfrontato, seco in Chiesa il condusse, quivi con parole penetranti, e vibrante gl' arrivò sì dentro al cuore, che quelli cambiato subitamente in tutt'altro si prostrò in terra, implorò perdono, e col Padre medesimo si confessò . Ritornato poi a' Compagni col racconto del maraviglioso acciden-

dente, con encomii dell' amorevolezza del Padre, e con l'attestazione del gran sollievo della Coscienza, provato per lo sgravio delle sue colpe, tanto li commosse, che più non tardarono a portarsi anch'essi a farne la prova, che riuscì loro a meraviglia, e più di quanto aspettavano, per l'accoglienze ch'ebbero dal Padre, e per la sacramentale assoluzione da peccati, che con tanto lor giubilo ne riceverono. Altri sciaurati ancor più inferociti, ebbero finalmente a confessare, che dopo la risoluzione già fermata frà loro d'ucciderlo a tutti i patti; nel tempo istesso in cui s'adopravano di farlo incautamente cadere nelle loro insidie; si sentivano da certa forza invisibile risospingere, ed atterire. Vi fù chi per vendetta d'una di
 quel-

quelle Donne rapitagli , l'affali
 sù la publica strada , lo gittò , à
 terra , lo rivolse (*d*) nel fango ,
 e disperatamente lo calpestò ;
 nè altro , o fece , o disse il
 Servo di Dio ad insulto sì sensi-
 bile , se non proibire al Com-
 pagno accorso , l'opporli . Gli
 gettò un temerario sù la faccia
 una solenne guanciata , ed (*e*)
 egli si offerì subito allegramen-
 te a ricevere nell'altra parte la
 seconda . Nè contento di tan-
 to arrivò ancora a far da Av-
 vocato per chi era accusato
 avanti al Magistrato d'aver cō
 un altro enorme schiaffo pu-
 blicamente (*f*) percosso il Pa-
 dre Gio: Francesco : Poiche
 egli interrogato da' Giudici so-
 pra l'indegna azione non solo
 ris-

(*d*) *Ex pro. p. 753.*

(*e*) *Ex proc. p. 233.*

(*f*) *Ex proc. p. 149.*

rispose di non aver querela alcuna contro di quello ; ma ancora li scongiurò con ogni impegno ad abbandonare affatto quella causa , e licenziare assoluto un Reo, in favore del quale tanto s'interessava, fin la parte stimata offesa . Tropp'oltre portarei questo raguaglio se pretendessi scorrere per tutte quelle volte nelle quali o fu pesto da percosse, o si vidde rivolti alla gola pugnali , e spade , o si trovò beffeggiato da quei Protervi, che per prendersi trastullo (g) a spese della sua Carità , nel colmo della notte chiamato in fretta sotto sembianza di condurlo a Moribondi , lo portavano in giro per varii laberinti di strade , e finalmente in mezzo a qualchuna d'esse lasciatalo all'improvviso , ed al
 bu-

(g) *Ex proc. p. 191.*

bujo, con un soleane schignamento sparivano. Se bene altri ne pur si curavano d'ammantar con le tenebre la lor sfacciataggine; ma in faccia alla luce, ed alla turba prima spietatamente battutolo, poi cacciatolo via con beffe, finalmente ricoprendolo di fordidezze, e di fango (b) lo prendevano per bersaglio della lor Petulanza. Ma pure al riflesso di tanta sofferenza, e mansuetudine aprendo finalmente gl'occhi, anche i suoi Persecutori eran costretti, o presto, o tardi, lodare quella Virtù, che prima odiavano.

Niente però più lo feriva sul vivo, che quando vedeva Uomini riguardevoli, e per autorità, e per sapere attaversarsi a i suoi zelanti disegni a quali
per

(b) *Ex proc. p. 303.*

per altro sentivasi gagliardamente tirato da interno stimolo, e lume chiaro di Dio (i). Quel suo impegno scabroso di ritirare dal lor mestiere le Femmine di mal guadagno, teneva alle volte in apprensione, e sollecitudine i Superiori della Compagnia per l'adito, che poteva darfi alle mormorazioni, e calunnie. Sù tal riflesso se egli per andar in cerca di queste Pecorelle smarrite, ò per ricondurre le già trovate a qualche ovile era necessitato ora ad uscire di Collegio più presto, ò a totnarvi più tardi del consueto frà noi; se gl' Interessati ò per affetto, ò per parentela nella preda da lui rapita loro di mano venivano à far doglianze, e richiami; Li Superiori inquietati da tanti tumul-

(i) *Ex proe. p. 76. 174.*

multi lo trattavano in privato, ed in publico con aspre parole, e con amare riprensioni. E certamente la condotta che teneva il Sant'Uomo nel suo operare aveva tanto del nuovo, ed usciva tanto fuori dai soliti riguardi della Prudenza ordinaria, che correvan pericolo ancora i più Savj di restare dall'apparenza ingannati, e di formarne sinistro giudizio. Si avvedeva ben di ciò il Servo di Dio avvezzo a governarsi con istinti speciali dello Spirito Santo, il quale *Vbi vult spirat, sed nescis unde veniat, aut quò vadat*, (K) ed al lume di Principii superiori agl' humani: Ond'ebbe un giorno a confessare candidamente ad uno de' Nostri intermini di confidenza, che gli facevano ugualmē-

C

te

(K) Joan. 3. 8.

te guerra , e li Vizii , e le Virtù ; li Vizii de Malvaggi , e le Virtù de buoni , li quali male impressionati per falsi rapporti , e delusi da un'apparente colore di Virtù ò ritardavano , ò troncavano il corso à suoi disegni . Allora sì che egli posto in mezzo à due contrarii affetti tutto si sfruggeva per la gran pena , e benchè chinasse riverente il capo alle disposizioni della Provvidenza Divina , ed a i cenni dell'Ubidiienza Religiosa ; pure non poteva la cosa non fargli piaga , e glie la faceva tal'ora sì profonda , che l'agitazione dell'animo, tutto che ripressa dalla Virtù , se li riconosceva ancora sul volto , e li ritornava tal volta in pregiudizio non leggiero della Sanità . Ciò si vidde allora quando avvisato da una parte del grave

pe-

pericolo d'un Infermo , e proibiti dall'altra per particolari motivi l'uscir di Casa , egli stesso divenne infermo per sorpresa di febre improvvisa , che gli riconobbe dal risalto del polso un amico accorso all'accidente . Nondimeno per temperar quell'ardenza con cui promoveva l'opere di servizio di Dio, specialmente in difesa dell'Onestà delle Donne , e per iscanfare destramente il dare al Publico occasione , ancorchè non legitima , di censurare le sue azioni , ed anco per provvedere con più stabilità alla sicurezza di quelle meschine già ravvedute , si accinse ad aprirle un asilo in Casa d'alcune Matrone , la condizione , e bontà delle quali servisse di scudo contro le furie degl' Empii , e di ritegno all'inconstanza , e

e volubilità di quel debole sesso. V'era trà queste divote Matrone chi s'aveva raccolte (1) in Casa fin à quindici, chi fin à venti di quest' anime riguadagnate, ed affinchè le loro famiglie non risentissero aggravio col peso di tanto numero, andava il Padre Gio: Francesco in giro per la Città ad implorare sussidii dalla Pietà de Ricchi, e fra tanto dissegnava di fondar Case apposta provvedute di fisse rendite, e regolate da leggi addattate dove potesse dare à tutte insieme ricetto. Il disegno che gli fù allora dalla morte interrotto, fù poi felicemente dopo la sua morte, e per la sua intercessione, come può credersi, condotto à fine, non solo in Anisi, mà anco in altre Città.

La

(1) *Ex pro.p. 273.*

La Morte adunque se l'andava trà tanto di buon passo avvicinando per metterlo in possesso del premio dovuto alle sue fatiche cresciute ora mai à tal segno, che nè la Sanità, nè la Vita poteva più sostenerle. Alla notizia che n'ebbe nel suo cuore da Dio, volle con una general Confessione rivedere, e risaldare tutti i conti degli anni suoi, e per mezzo di straordinario apparecchio disposi à coronare con l'ultim'atto la sua Vita (m). Nel Dicembre adunque dell'anno 1640. si pose in camino per Lalovesco, luogo distante due giornate da Anisi. Fù sopraggiunto nel Viaggio dalla notte, ed obbligato à voltarsi ad una rustica capanna per impetrar qualch'albergo: mà rigettato dallo scor-

C 3

te.

(m) *Ex pro.p.236.*

tesc Padrone , tirò più avanti il camino . Finalmente convenēdogli cedere alla stanchezza , si ritirò in un rovinoso Tugurio già abbandonato , come inabile à dar ricetto ad altri , che a i venti , e piogge , le quali v'entravano à lor piacere . Ebbe quivi una tormentosissima notte circondato da tante miserie , e straziato per giunta da un improvviso dolor di fianco : sostenutolo però à forza di tolleranza , ripigliò nel giorno seguente , vigilia appunto del S. Natale , à piedi il camino . Arrivato finalmente à Lalovesco portossi à dirittura , secondo il suo costume , alla Chiesa , benchè si prostrato di forze , e mal condotto di salute . Nella Festa poi solenissima del Natale non potè contenersi dal fare fino à trè Prediche , ed altrettante

tante nel giorno appresso (*n*). Lavorava dentro frà tanto il male, e sempre più prendeva forze, e possesso parte per scarshezza di rimedii da non sperarsi in luogo sì meschino; parte per non curanza dell'infermo più sollecito di cercar merito, che sollievo da suoi dolori. In tali termini abbandonato da ogni humano soccorso, ed abbattuto con furia sempre maggiore dalla febbre, accorgendosi che poco ora mai era discosto l'ultimo suo giorno, domandò con premura, e con pari pietà ricevè gl'estremi Sacramenti. La memoria corrente in quei giorni del Nascimento del Redentore in una stalla, gli suggerì il pio pensiero di farsi anch'egli portare in una stalla contigua alla

C 4

Ca-

(*n*) *Ex pro.p.244.*

Casa del Paroco, acciò dove Christo si compiacque per suo amore di cominciare la Vita, à lui toccasse almeno la sorte di finirla à suo esempio. Da sì inaspettata richiesta sorpreso il Paroco si studiò quanto potè di dissuaderlo con esibirgli luogo più decente, e più comodo, mà tutto in darno (o): Onde stupito di tanta Pietà fù costretto ad arrendersi, e compiacerlo. Gl'ultimi giorni del Dicembre oramai spirante tutti li consumò in preghiere, fuor del solito, infuocate, in teneri affetti, e in dolci pensieri della felicità eterna de Santi, quando all'improvviso vede aprirsegli su gl'occhi il Cielo, e scendere trà luminoso corteggio di Beati con la Divina sua Madre il Divin Figlio à visitarlo insieme,

(o) *Ex pro: p. 324.*

me, e ad invitarlo con sem-
biante amorevole al possesso
del premio assegnato alle sue
fatiche. Ad una vista, e ad un
invito di questa sorte: esclamò
già mezzo Beato il Moribon-
do (p). Veggo il mio Giesù,
veggo la mia, e sua Madre,
che già mi spalancano il Para-
diso, e in questo dire consegnò
nelle mani appunto del suo Si-
gnore il suo spirito alli 31. di
Dicembre dell'anno 1640. in
età di 43. anni de quali 26. n.
aveva spesi sì bene nella Com-
pagnia di Giesù.

Nel giorno della felice sua
morte molte migliaja di per-
sone come se fosse passata fra
loro parola, e caminasser d'ac-
cordo senza saperfi, nè come,
nè da chi avvistate accorsero al
suo funerale: Quelli che non

C 5

ch.

(p) Ex pro: p. 396.

ebbero la sorte d'arrichirsi con qualche particella ò delle sue Vesti, ò d'altra sua cosa, ò almeno della paglia sù cui morì, si rivolsero a saccheggiare il suo sepolcro e raccorne qual tesoro (q) la terra, la quale poi portata in varii paesi, porta seco da pertutto una Virtù miracolosa contro ogni genere d'infermità. Così Lalovesco, Villaggio che prima era sì ignobile, nascosto dentro orridi Monti, poco men che inaccessible per la positura infelice, e composto (r) di soli tre ò quattro sfortunati tugurii; ora dopo la gran ventura, che gl'è toccata di sì glorioso sepolcro, ha cominciato, e sempre più siegue ad alzare, e grido, e nome, ad acquistare abitazioni, ed

(q) *Ex pro: p. 236. 244.*

(r) *Ex pro. p. 743.*

ed abitatori à divenire termine illustre di divoti Pellegrinaggi, & a ricever tributi di voti, e doni da Città, e Provincie: Ne basta ò l'asprezza de luoghi, ò il rigore dell'inverno colà sì crudo, ò la distanza de Paesi a ritenere i popoli, sicchè à gara, ed a schiere non concorrono giornalmēte à porgere chi ossequii ad una Santità sì venerabile, chi preghiere per ottenerne ne' bisogni l'ajuto, chi rendimenti (s) di grazie, e scioglimenti divoti per l'ajuto già ottenuto.

A gran ragione adunque 22. trà Arcivescovi, e Vescovi, altrettanti Duchi, Marchesi, Conti, e Visconti, e sopra 40. altri Personaggi, e rappresentanti di primarie Città assemblati nella Linguadoca l'anno 1704. di co-

C 6

mu-

(s) *Ex pro: p. 327.*

mune consenso , registrato ne pubblici atti , stabilirono che dovesse humilmente supplicarsi il Sommo Pontefice a coronare il Merito del Padre Gio: Francesco Regis co i Sacri honori : e l' Arcivescovo di Narbona , che presiedeva à quel Parlamento, ne presentò al Regnante CLEMENTE XI. le comuni suppliche con lettere molto espressive , spedite da Mompelier sotto li 12. Gennajo dell' istesso anno , nelle quali testifica vedersi risorgere à dì nostri dal sepolcro del Padre Gio: Francesco gl' antichi Miracoli ricordati dalle Divine Scritture . (t) *Cæci vident , claudi ambulant , surdi audiunt* . Ne medesimi termini si contengono le lettere dell' Arcivescovo di Vienna di Francia , e de' Vescovi

(t) *S. Matth. 11.*

scovi d'Anisì, e di Valenza dirette all' istesso Sommo Pontefice, i quali Illustri Personaggi hanno tanto maggior merito d'esiger fede a i loro detti, quāto che le loro Diocesi serviron già di Teatro alle Virtù, ed imprese del Servo di Dio, ed essi come che deputati dalla Sede Apostolica, ad esaminar testimonii, & à formar processi sopra le Virtù, e Miracoli del medesimo, ebbero campo, meglio di ogn'altro; di concepire la giusta Idea delle gloriose sue azioni. Essi dunque, udite le deposizioni, de Testimonii giurati, superiori per la qualità ad ogni eccezione, e compite, col concorso di tutte le dovute formalità le autentiche relazioni presentarono, in conformità della loro incombenza, attestazioni onorevoli delle

Vir-

Virtù, e Miracoli del Servo di Dio.

Non farà credo io un'andare quì fuor di strada, ò un troppo allungarla, se daremo ora una breve scorsa prima intorno a quelle Virtù, massimamente dove esse, ò in nulla, ò solo in confuso, son state toccate di sopra. Del suo Amor verso Dio, ne può esser buon Testimonio l'intiera sua Vita, (u) indirizzata unicamente ad imprimere altamente negl'animi di tutti, la cognizione, il rispetto, e l'amore del Creatore. Questo Santo Amore, era l'anima delle sue parole, de suoi pensieri, e d'ogni suo moto, a tutto il resto sembrava egli già morto. Gl'era sempre una ferita al cuore, ogni offesa di Iddio, che incontrava; allora sì, che

(u) *Ex proc. p. 140.*

che non havevan più forza con lui, ne affronti, ne percosse, ne minaccie (x) della morte medesima, presentatagli ancor sotto gl'occhi: benché ricoperto di fango, di brutture, e di scherni, benché pestato da colpi, e da guanciate; tanto seguiva, intrepido di cuore, e fermo di piede, a difendere bravamente il posto dell'honore d'Iddio, contro qualsivoglia furioso assalto, di huomini scelerati, prontissimo a sacrificare mille volte la vita per il suo amato Signore, tanto che può dirsi, che il martirio, sia più tosto mancato a lui, non egli al martirio.

Era insaziabile la sua avidità di trattare con Dio (y) nell'orazione: quando le folte occupa-

zio-

(x) *Ex proc. p. 133.*

(y) *Ex proc. p. 57.*

zioni del giorno , glie ne toglievano il comodo , voleva che la notte gli rifacesse abbondantemente li danni , con più hore sottratte al necessario riposo . Era suo costume nell'affollamento di tante , e sì varie faccende , ed anco nel colmo delle Missioni , recitare l'uffizio divino à ginocchia piegate ; e quanto più poteva in Chiesa , o almeno avanti le porte di questa , se le trovava ancor chiuse . (z) Giunto una volta al luogo destinato per la Missione , di notte già ferma , e veduta la porta della Chiesa ferrata , si prostrò avanti ad essa , così com'era , inzuppato di pioggia , e ricoperto di neve , ed in quel sito sostenne lungamente allo scoperto il rigore più crudo del freddo notturno , finchè osservato.

(z) *Ex proc. p. 406.*

vato finalmente dal Paroco , e da alcuni Campagnuoli per colla à sorte passati, fù lungamente combattuto con prieghi , ed alla fine fù indotto con istento à ritirarsi in Casa . Nè oppressione di faccende , nè riguardo à stanchezza per eccessiva che fosse , il condusse mai à dispensarsi dal celebrare ogni giorno il divin Sacrificio . Se nel predicare gli si dava apertura di maneggiare quel dolcissimo argomento , che per lui era , la grandezza dell' amor di Dio verso degl' Uomini , e l'obbligo degl'Uuomini di riamare Dio, li mancava ben spesso, e fiato, e voce , perdutasi dentro di quelle fiamme di carità , che subito li sorgevano nel cuore a tal menzione, e gittavano ancor di lontano le vampe loro ; entrava subitamente in tene-
rez-

rezza d'affetto, in ardore di (a) volto, in struggimenti di spirito, ogni qual volta entrava in ragionamento della Madre di Dio: la sua divozione, e la maniera di praticarla, era uno de più familiari argomenti de suoi discorsi.

Serva per misura della sua carità verso il prossimo quella cordiale protesta, havuta da lui, spesso in bocca, e sempre nel cuore, cioè, che se fosse lasciato in sua elezione, ò l'entrare senz'altro indugio, in possesso del Cielo, ò di restarsene in terra, (b) per ajutare altri ad entrarvi, era pronto con tutto lo spasimo con cui anhelava à quella beata patria, à trattenerli più tosto quaggiù, frà quanti mai stenti, e pericoli porta seco

(a) *Ex proc. p. 113.*

(b) *Ex proc. p. 53.*

feco la conversione dell'anime. Che voglia dire lo stare intieri giorni inchiodato in un Confessionale, ad ascoltare le Confessioni della plebe, e molto più della Gente di Campagna, rozza, importuna, e male per lo più apparecchiata per così grande azione, chi ne hà qualche pratica può anche haverne qualche concetto: e pure fino à diecimila furono le confessioni, che egli in trè, o quattro mesi sentì, e tra queste 500. (c) in grazia delle quali, convenne nella ricerca, tornare indietro per tutti i gradi dell'età fin all' uso della ragione. In questo faticoso ministerio, tanto poi s'ingolfava, che non solo vi consumava gl'intieri giorni, senza pensiero alcuno di cibo, mà d'avvantaggio, travagliava

(c) *Ex proc. p. 69.*

de, me la fece all' improvviso trovare , più che mai intiera, e sana . Di quà nasceva in lui, quella serenità inalterabile , di animo, e di volto, senza che apparisse mai intorbidata , ne pur leggermente da moto alcuno di qualche calda passione . Tutto il fuoco lo riservava, per quando si trattava d'interessi della gloria di Dio , e di guerra da farsi al peccato .

Non meno di meraviglia si merita l' humiltà del Servo di Dio . De' felici successi, delle sue strepitose Missioni, e del frutto in tant'abbondanza raccolto, o nulla gl'usciva di bocca, o tutto in Dio lo faceva ritornare . Vivendo ne Collegi sapeva ben l'arte di dare alla sua Santità un colore di vita ordinaria, e comune, senza che punto ne comparisse di lustro .

Le

(b) Le sue lunghe orazioni, e l'aspre sue penitenze, non le confidava che alle tenebre, ed al silenzio. L'austerità del vitto, la faceva passare per una condescendenza al suo stomaco, il quale avvezzo à cibi rozzi, e grossolani de Campagnuoli, non sapeva accomodarsi à vivande più delicate. Per liberarsi affatto da ogni pericolo, che si attribuisse à se la gloria de suoi Miracoli, persuadeva gl'infermi à far qualche voto per la bramata grazia ad alcun Santo, à meriti ed intercessione del quale, toccasse poi tutta intiera la lode del miracolo. Haveva rigorosamente intimata à se questa legge, di non mai pigliar la sua difesa, con apologie, o con iscuse, per quanto si fossero enormi le calun-

(c) *Ex proc. p. 222.*

lunnie, e le querele, delle quali lo caricassero . In ogni sua cosa voleva trovar luogo alla sua umiltà, nelle vesti che portava, sempre logore, e cadenti, ne viaggi che faceva, sempre a piedi all'uso de poveri: Ed una volta che fù violentato da un Amico ad ammettere per viaggio la comodità di un Cavallo, tanto la vinse la sua umiltà, perche vi fece salire il Servo di quel suo amico, ed egli seguitandolo à piede, gli fece da Servo .

A queste, ed altre simili heroiche virtù, si degnò Dio di accrescer splendore, con l'accompanyamento, di doni sopranaturali, de quali in abbondanza lo fornì . Fra questi deve meritamente annoverarsi lo Spirito di profezia, col quale, o scopriva le cose nascoste,

o predicava le future . In Virtù di questo lume , diè parola a' Genitori inconsolabili per la lor prole già disperata da Medici, che la rihaverebbero sana. (f) Ad una Madre addolorata, per il figlio già condannato al patibolo, costantemente promise, che quello non haverebbe mai fatta questa sorte di morte, benchè già vi stasse sull' orlo . Ad un' altra dubbiosa, se dovesse applicare il figlio ad impieghi , o di guerra, o di pace , tolse ogni dubbio , con assicurarla , che il figlio sarebbe morto tra poco . Penetrò per strade incognite, nell'anima di una Donna peccatrice , à rimpiantarvi lo stato deplorabile , per rimediario . Ad un' altro seppe ridire , li pensieri, e disegni , natigli, insieme , e sepolti in-
fon-

(f) *Ex proc. p. 141.*

fondo al cuore . Ad un Giudice , che ostinatamente ricusava di tenere nella pubblica carcere custodita un'Adultera, per allontanarla in tal modo , da ogni occasione di peccare , intimò , che haverebbe pagata quell' ostinazione con la sua morte dentro un'Anno : le quali cose tutte corrisposero fedelmente alla predizione con l' evento . La nuova della propria morte , la diede egli a se stesso, ed agl'altri in mezzo ancora al vigore della sanità, e degl'anni.

(g) Poiche facendogli istanza i Padri del Collegio d'Anisi per il suo presto ritorno à quella Città, subito compita la Missione à cui si avviava , di Lalovesco, non io, ma sol il mio Compagno vi tornerà, rispose pronto : Ma perche ciò? ripigliaron

D quel

(g) *Ex proc. p. 66.*

quelli, e come restar fuori senza compagno? vi sò dire di nuovo, conchiuse egli, che io non tornerò: La sua morte di lì a poco, scuoprì, ciò, che stava nascosto sotto quelle parole.

Al dono della profezia dobbiamo accoppiare quel de miracoli: Se bene per non correr pericolo di perderci fra la loro moltitudine, ne toccheremo sol pochi, & in poco (*h*). Comandò alla febbre acuta, che lasciasse una Inferma, che egli stava visitando, e quella l'ubbidì. Ad un giovane cieco, restitui in un istante la sospirata vista. Per rialzare di letto, e poco men che dal sepolcro, fanno, e vigoroso un Fanciullo, già da Medici spacciato per morto, bastò, che facesse un
fe-

(*h*) *Ex proc. p. 176.*

segno di croce sopra l' Infermo . Ritolse dallo spasimo , e dal pericolo una Madre , che per difficoltà di parto , era ridotta ad ambascie mortali , e fece uscire la creatura felicemente alla luce . Ad un semplice cenno di lui , vidde subito sparirsi d' intorno uno già Quadragenario , la sua cecità , un' altro le sue Scrofole , un' altro il suo Tiranno , quale gl' era stato per otto anni di ostinata invasione il Demonio . Sarebbe un' impresa , facilissima ad entrarvi , difficilissima a uscirne il cimētarsi a raccogliere il numero de' Miracoli , occorsi dopo la sua morte . Disse molto in poco , chi attestò per propria esperienza , esser stato per lui tutt' uno il chiedere , e l'ottenere da Dio quanto mai volle , in riguardo de

D. 2. me.

meriti del diletto suo Servo .
 All'invocazione del suo ajuto,
 hebbe subito un Cittadino d'
 Anisì la bramata contentezza,
 di vederfi fvanire trè Ernie ad
 un tempo, dichiarate incurabi-
 li a forza d'arte . Un voto fat-
 to al Beato Padre, fù il potente
 rimedio , con cui una Donna
 inabilitata in tutte le membra
 per una tenace paralifia , tutte
 ancora le riacquistò. Una Ver-
 gine a Dio confeqrata, era sta-
 ta condotta a tal'efremo , da
 una Idropesia (i) di sette mefi,
 che già munita per ordine del
 Medico degl'ultimi Sacramen-
 ti , fi vedeva la morte non fo-
 lo vicina , ma quasi prefente .
 Al tocco però della reliquia ,
 il corpo fi difenfiò, e li tornò il
 fonno, dopo il quale fi svegliò
 con un perfetto poffeffo, di fa-
 lu-

(i). *Ex proc. p. 66. 85.*

lute, e di forze. (K) Antonia Stival, nativa d'Anisì, aveva perduto affatto l'uso degl'occhi. Li Medici, e li Cerusici, dopo varii, e tutti inutili tentativi dettero l'arte per vinta, e per invincibile il male; ma questo bisognò pure che cedesse all'applicazione della reliquia del Padre Gio: Francesco, e tanto bastò perche quella recuperasse la luce in modo, che potè subito vedere, l'immagine presentatale del suo Benefattore: anzi potè ancora, impiegarsi in avvenire, nel lavoro di Bende, che per l'intreccio di sottilissime fila richiedono finezza di vista..

Giovanna di Perga, aveva non un sol male, ma un gruppo di mali, che da due anni la tenevano inchiodata, non che

D 3: nel

(K) *Ex proc.* p. 131 165.

nel letto , ma ancor nella vita impietrita miserabilmente in tutte le membra . Era una pietà il vederla , con la gamba sinistra unita (1) per dietro alla coscia , a forza d' attrazione de nervi , e con la destra, restata bensì al suo luogo , ma inflessibile, ed inceppata. Il Braccio destro ritirato anch' egli , se ne giaceva immobile, ed attaccato al petto . Li denti di sopra si erano fortemente stretti cogl' altri . Le reni sprofondate presso a un mezzo piede , lo stomaco per quattro dita uscito in fuori : dietro un involuppo sì strano di mali , vennero per giunta dolori acutissimi , violentissime convulsioni , e dietro a queste una totale prostrazione di forze , presagi tutti infallibili di morte. A questa
dun-

(1) *Ex proc.* p. 135. 186. 195.

dunque già disponendosi Giovanna, se ne stava una notte, come per lo più faceva, desta, ed in veglia, quando all' improvviso, si mira innanzi il Padre Gio: Francesco in lunga veste, in sereno sembiante, con braccia incrocicchiate, decentemente sul petto, che in dolci maniere la consolava, e facevale animo. Di consolazione, e di animo, ne prese ella tanto, che fece subito voto di visitar quanto prima in Lalovesco il suo Sepolcro, e farvi celebrare nove Messe in altrettanti giorni. Nel far poi, a suoi Genitori il racconto del fatto, e l'istanza del viaggio, li trovò difficili a compiacerla, per tema che quello fosse un' accelerarle la morte, non un' assicurarle la vita, correndo specialmente allora, le furie maggiori dell'

In-

Inverno . Giovanna però divenuta impaziente , non cessava di premere per la bramata licēza asserendo constamēte, che non poteva fallirle in conto alcuno la salute , sol che giungesse alla presenza di quelle beate ceneri . Vinti finalmente i Genitori , intraprese allegra in lettiga il suo viaggio , sull'entrare del Gennajo . Quanto ella più s'avvicinava a Lalovesco , tanto più sentiva allontanarsi da se il suo male , e colmarfi di vigore il corpo , e di speranza l'animo . Giunta finalmēte al prodigioso Sepolcro ; ne provò subito le benigne influenze : poiche nel primo giorno sentì ritornarsi a proprii loro luoghi , e Reni , e Stomaco : Il dì appresso , fù restituito il moto alla destra gamba , e la libertà alla sinistra.

stra

stra, dalla coscia già disunita, nel seguente giorno l'una, e l'altra meglio ancora si distesero, e si fortificarono. Nel quinto dì, e nel tempo appunto del divin Sacrificio, offerto ad honore del Beato, li denti stretti sì pertinacemente fra loro, all'improvviso si aprirono. Ricuperata con un intreccio di tanti prodigii dentro cinque giorni, una perfetta salute, e ritornata, quasi in trionfo alla patria, Giovanna riempì tutti di maraviglia, di giubilo, e di divozione verso il Beato. Per fine le cose fin qui narrate, e molte altre che potrebbero narrarsi si troveranno più distintamente, e pienamente esposte nella vita diffusa, del Beato Gio: Francesco Regis, che va disponendosi per la stampa.

I L F I N E.

04571570

Die xxiv. Maii.

In Feflo

BEATI JOANNIS FRANCIS-
SCI REGIS

Presbyteri Societatis Jefu.

Antiphona.

Euge ferve bone, & fidelis;
quia fuper pauca fuifti fide-
lis, fuper multa te consti-
tuam, intra in gaudium
Domini tui.

ψ. Iuftum deduxit Dominus
per vias rectas.

℞. Et oftendit illi Regnum
Dei.

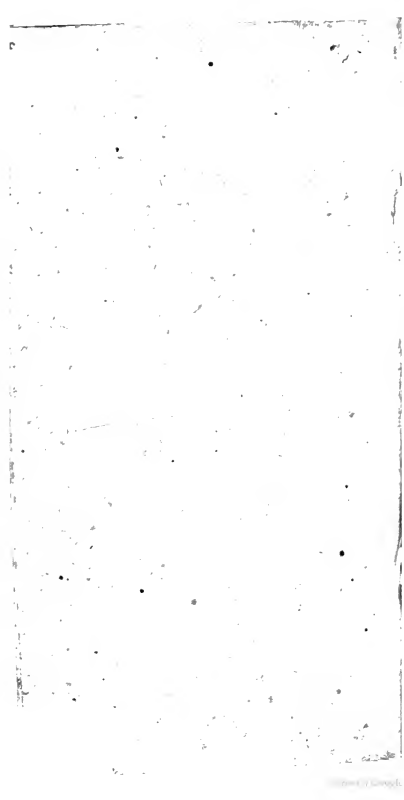
O R E M U S

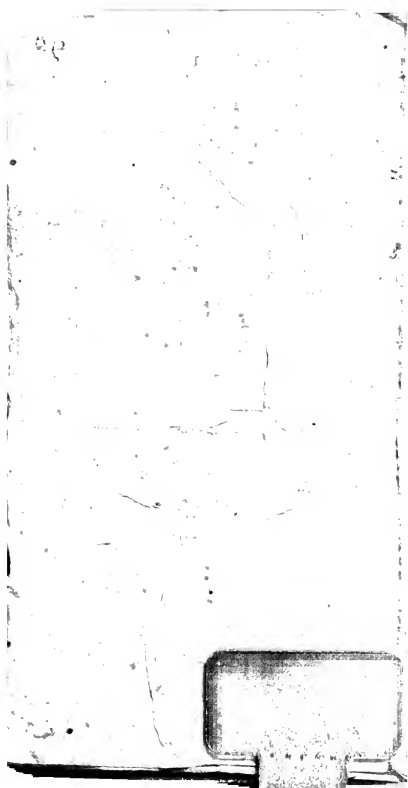
DEUS, qui ad plurimos
pro falute animarum
perferendos labores BEATUM
JOANNEM FRANCISCUM
Con-

Confessorem tuum mirabili
charitate, & invicta patientia
decorasti: concede propitiùs,
ut ejus exemplis instructi, &
intercessionibus adjuti æternę
vitę premia consequamur.
Per Dominum, &c.

FINIS.







5
B71

BIBLIO
Vittor